

Parrocchia Santa Maria Domenica Mazzarello

Cari Fratelli e Sorelle

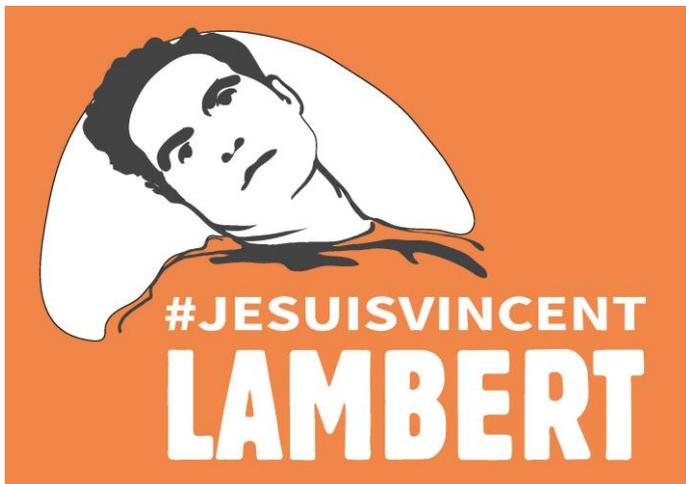
Anno XIX - n. 968 - 2 Giugno 2019 – Ascensione del Signore

Inviati a portare la Salvezza di Dio nel mondo...

La Liturgia di questa domenica ci presenta la conclusione della vicenda terrena di Gesù attraverso una sintesi armonica che unisce l'inizio del libro degli Atti degli Apostoli (prima lettura) con gli ultimi versetti del Vangelo secondo Luca. Le letture di oggi contengono molti dettagli interessanti e diverse indicazioni preziose sul mistero dell'Ascensione del Signore, tuttavia mi vorrei soffermare su quello che è il messaggio che attraversa e unisce tutti i brani della Liturgia della Parola di questa domenica e che ha il suo centro nel cosiddetto «**mandato missionario**» che Gesù affida agli apostoli e ai discepoli di ogni tempo. Di testimonianza e invio in missione parla la prima lettura, che con il racconto dell'Ascensione del Signore fissa proprio il momento in cui si verifica il passaggio dal tempo di Gesù al tempo della Chiesa, incaricata da Cristo stesso di continuare la sua missione salvifica nel mondo. L'evento dell'Ascensione, descritto nel racconto degli Atti degli Apostoli con termini e immagini tipiche della letteratura apocalittica giudaica, è annuncio solenne che in Gesù, primo uomo ad essere asceso alla gloria di Dio, la natura umana è elevata accanto a quella divina e che dunque la vita – ogni vita – è un tesoro prezioso, perché custodisce in sé un bagliore dell'esistenza divina che è partecipata e appartiene a ogni persona. Questo è il cuore del messaggio cristiano che, in virtù del mandato affidato da Cristo risorto ai discepoli di ogni tempo, diviene annuncio missionario e testimonianza evangelica universale, destinata cioè a tutti i popoli fino ai confini della terra. Il brano del Vangelo, nel narrare l'evento dell'Ascensione, pone l'accento su un dettaglio particolare: Ascensione non significa assenza di Dio dal mondo ma, al contrario, presenza operante di Cristo risorto tra gli uomini e in mezzo alle pieghe della storia in un'altra forma, cioè attraverso la testimonianza e l'impegno di tutti i discepoli cristiani. La Liturgia della solennità dell'Ascensione del Signore annuncia e ricorda a tutti noi che Cristo non si è ritirato dal mondo, ma continua ad essere sempre presente e vicino a ciascuno – in ogni luogo e in ogni tempo – attraverso i suoi discepoli, perché lì dove opera un discepolo di Gesù è Gesù stesso che è presente e trasmette redenzione dell'uomo, salvezza e la Vita eterna. **Essere cristiani significa, allora, essere testimoni di Cristo nel mondo per portare, con le nostre vite e attraverso le nostre opere, il Cielo sulla terra poiché**, utilizzando una bella definizione del teologo Franz Xaver Arnold, ***sempre Dio salva l'uomo attraverso l'uomo.***

■ È la prima volta che un Comitato Onu interviene platealmente su una vicenda di peso internazionale, esponendosi in modo inedito.

PERCHÉ È IMPORTANTE L'INTERVENTO DELL'ONU SUL CASO LAMBERT.



L'intervento del Comitato Onu dei Diritti delle persone con disabilità, che ha salvato la vita a Vincent Lambert almeno per i prossimi sei mesi, è un precedente importantissimo, e potrebbe essere una vera e propria pietra di inciampo nel dilagare apparentemente inarrestabile delle leggi su eutanasia e suicidio assistito. È la

prima volta che un Comitato Onu interviene platealmente su una vicenda di peso internazionale, esponendosi in modo inedito. Lo può fare grazie al protocollo aggiuntivo della Convenzione stessa, dove è previsto che il Comitato che ne monitora l'applicazione da parte degli stati che l'hanno sottoscritta può ricevere segnalazioni di sue violazioni, procedere per indagare e pronunciarsi nel merito. Il suo parere non è legalmente vincolante ma ha un peso politico straordinario.

Fra i vari articoli di cui si contesta la violazione, uno in particolare, il n.25, che prevede l'obbligo degli Stati di «prevenire il rifiuto discriminatorio di assistenza medica o di prestazione di cure e servizi sanitari o di cibo e liquidi in ragione della disabilità», è stato formulato mentre si lavorava ancora sul testo della Convenzione, inserito dopo la drammatica morte di Terri Schiavo, proprio per evitare che quella tragedia si ripetesse.

Se il Comitato si pronunciasse per continuare a far vivere Vincent Lambert, porrebbe un vero e proprio argine alla mentalità e alle leggi eutanasiche, solitamente introdotte dietro la maschera dei legittimi rifiuto e rinuncia delle cure. Nancy Cruzan e Tony Bland, Terry Schiavo e Eluana Englaro: i principali “casi famosi” che hanno traghettato l'idea secondo la quale in certe condizioni è preferibile morire perché “quella non è vita”, riguardano persone in stato vegetativo, non in fin di vita e sostenute solo da alimentazione e idratazione artificiale.

Il percorso eutanasi ha uno schema che si ripete spesso, a tre passi. Il primo è utilizzare una condizione estrema come lo stato vegetativo, dove la perdita di autonomia e di comunicazione con l'esterno è evidente a

tutti: sono queste le condizioni per cui è più facile far passare l'idea che morire può essere preferibile a vivere. Il secondo è definire idratazione e alimentazione artificiali come “trattamento sanitario”, anziché riconoscerle come accudimento; si sposta l'attenzione sul presidio sanitario necessario, cioè il sondino o la peg, sottolineando che serve un medico per applicarlo a una persona. Il terzo è la logica conseguenza: per ogni trattamento sanitario è necessario il consenso del paziente, consenso che sarebbe scontato se si parlasse esplicitamente di sostegno vitale come il cibo e l'acqua (*chi chiederebbe mai di morire, o far morire qualcun altro, di fame e di sete? In quale legge potrebbe essere scritto con chiarezza?*), ma che non lo è più se il sostegno lo si chiama “terapia”.

Gli estremi per un contenzioso ci sono tutti. Anche nei casi in cui c'era accordo fra familiari, rappresentanti legali e medici, le leggi di tutti i paesi occidentali erano ispirate al *favor vitae* e procedere al distacco di alimentazione e idratazione di una persona costituiva sempre un reato: inevitabile il coinvolgimento di un tribunale. I contenziosi vinti da chi chiedeva l'interruzione dei sostegni vitali hanno quindi aperto la strada a un nuovo paradigma, dove la scelta di morire ha lo stesso valore di quella di vivere, e la sospensione di alimentazione e idratazione viene legittimata, equiparata a un atto medico. La morte medicalmente assistita entra così a far parte del corredo delle opzioni terapeutiche, anche se estreme. La parola eutanasia non compare mai e se si parla di suicidio si accompagna sempre a “assistito”, per sottolinearne la “sicurezza”, rispetto alla drammaticità di chi si butta da solo da un ponte. Ma è questione di tempo: una volta cambiata la mentalità e acquisita la nuova prospettiva prima o poi arriveranno anche leggi ulteriori ed espressioni esplicite.

Se invece la persona in stato vegetativo è riconosciuta come “disabile”, vengono meno tutti i presupposti di cui sopra, perché all'idea di “disabile” non si associa quella di “vegetale”, “quasi morto”. Un disabile è un cittadino indubbiamente vivo e tutelato dalla legge in ogni paese civile. Difficile ammettere che sia una “ostinazione irragionevole” dargli da mangiare e da bere, anche con un presidio sanitario: si sa che i disabili ne usano sempre, di tutti i tipi. Se il Comitato Onu darà ragione ai genitori di Vincent Lambert, quindi, sarà un vero sconquasso rispetto al quadro normativo eutanasi che abbiamo appena descritto, perché ne verranno minati i presupposti. Non è difficile ipotizzare che i prossimi sei mesi saranno complicati, per il Comitato: la riservatezza a cui è tenuto non lo terrà certo al riparo da pressioni esterne, inevitabili. La sua decisione finale, qualunque sia, è destinata a lasciare un segno pesante. Speriamo tutti sia un segno di vita.

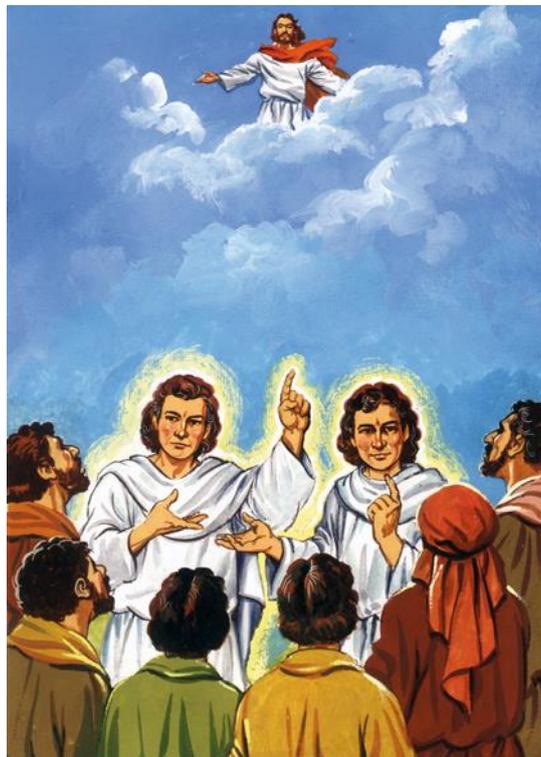


Ascensione del Signore (Anno C)

Antifona d'ingresso

“Uomini di Galilea, perché fissate nel cielo lo sguardo? Come l’avete visto salire al cielo, così il Signore ritornerà”.

Alleluia. (At 1, 11)



Colletta

Esulti di santa gioia la tua Chiesa, o Padre, per il mistero che celebra in questa liturgia di lode, poiché nel tuo Figlio asceso al cielo la nostra umanità è innalzata accanto a te, e noi, membra del suo corpo, viviamo nella speranza di raggiungere Cristo, nostro capo, nella gloria. Egli è Dio, e vive e regna con te...

PRIMA LETTURA (At 1, 1-11)

Fu elevato in alto sotto i loro occhi

Dagli Atti degli Apostoli.

Nel primo racconto, o Teòfilo, ho trattato di tutto quello che Gesù fece e insegnò dagli inizi fino al giorno in cui fu assunto in cielo, dopo aver dato disposizioni agli apostoli che si era scelti per mezzo dello Spirito Santo. Egli si mostrò a essi vivo, dopo la sua passione, con molte prove, durante quaranta giorni, apparendo loro e parlando delle cose riguardanti il regno di Dio. Mentre si trovava a tavola con essi, ordinò loro di non allontanarsi da Gerusalemme, ma di attendere l’adempimento della promessa del Padre, «quella – disse – che voi avete udito da me: Giovanni battezzò con acqua, voi invece, tra non molti giorni, sarete battezzati in Spirito Santo». Quelli dunque che erano con lui gli domandavano: «Signore, è questo il tempo nel quale ricostituirai il regno per Israele?». Ma egli rispose: «Non spetta a voi conoscere tempi o momenti che il Padre ha riservato al suo potere, ma riceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi, e di me sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra». Detto questo, mentre lo guardavano, fu elevato in alto e una nube lo sottrasse ai loro occhi. Essi stavano fissando

il cielo mentre egli se ne andava, quand'ecco due uomini in bianche vesti si presentarono a loro e dissero: «Uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo? Questo Gesù, che di mezzo a voi è stato assunto in cielo, verrà allo stesso modo in cui l'avete visto andare in cielo». – **Parola di Dio.**

SALMO RESPONSORIALE (*Sal 46*)

Rit: *Ascende il Signore tra canti di gioia.*

Popoli tutti, battete le mani!
Acclamate Dio con grida di gioia,
perché terribile è il Signore, l'Altissimo,
grande re su tutta la terra.

Ascende Dio tra le acclamazioni,
il Signore al suono di tromba.
Cantate inni a Dio, cantate inni,
cantate inni al nostro re, cantate inni.

Perché Dio è re di tutta la terra,
cantate inni con arte.
Dio regna sulle genti,
Dio siede sul suo trono santo.

SECONDA LETTURA (*Eb 9, 24-28; 10, 19-23*)

Cristo è entrato nel cielo stesso

Dalla lettera agli Ebrei.

Cristo non è entrato in un santuario fatto da mani d'uomo, figura di quello vero, ma nel cielo stesso, per comparire ora al cospetto di Dio in nostro favore. E non deve offrire se stesso più volte, come il sommo sacerdote che entra nel santuario ogni anno con sangue altrui: in questo caso egli, fin dalla fondazione del mondo, avrebbe dovuto soffrire molte volte. Invece ora, una volta sola, nella pienezza dei tempi, egli è apparso per annullare il peccato mediante il sacrificio di se stesso. E come per gli uomini è stabilito che muoiano una sola volta, dopo di che viene il giudizio, così Cristo, dopo essersi offerto una sola volta per togliere il peccato di molti, apparirà una seconda volta, senza alcuna relazione con il peccato, a coloro che l'aspettano per la loro salvezza. Fratelli, poiché abbiamo piena libertà di entrare nel santuario per mezzo del sangue di Gesù, via nuova e vivente che egli ha inaugurato per noi attraverso il velo, cioè la sua carne, e poiché abbiamo un sacerdote grande nella casa di Dio,

accostiamoci con cuore sincero, nella pienezza della fede, con i cuori purificati da ogni cattiva coscienza e il corpo lavato con acqua pura. Manteniamo senza vacillare la professione della nostra speranza, perché è degno di fede colui che ha promesso. – **Parola di Dio.**



Canto al Vangelo (Mt 28, 19.20)

Alleluia, Alleluia.

*Andate e fate discepoli tutti i popoli, dice il Signore,
ecco, io sono con voi tutti i giorni,
fino alla fine del mondo.*

Alleluia.

VANGELO (Lc 24, 46-53)

Mentre li benediceva veniva portato verso il cielo

+ Dal Vangelo secondo Luca.

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno, e nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. Di questo voi siete testimoni. Ed ecco, io mando su di voi colui che il Padre mio ha promesso; ma voi restate in città, finché non siate rivestiti di potenza dall'alto». Poi li condusse fuori verso Betània e, alzate le mani, li benedisse. Mentre li benediceva, si staccò da loro e veniva portato su, in cielo. Ed essi si prostrarono davanti a lui; poi tornarono a Gerusalemme con grande gioia e stavano sempre nel tempio lodando Dio. – **Parola del Signore.**

PREGHIERA DEI FEDELI

C – Fratelli e sorelle, affidiamo le nostre preghiere a Dio, Padre onnipotente, chiedendo al Signore di ravvivare sempre in noi la speranza nella salvezza e nella vita eterna.

Preghiamo insieme, dicendo: **Ascoltaci Signore.**

1. Per la Chiesa: perché svolga sempre con rinnovato entusiasmo la sua missione di annunciare il Vangelo sino ai confini della Terra e sia per tutta l'umanità luogo di carità e di salvezza. Preghiamo.

2. Per le nostre famiglie: perché sostenute dalla grazia di Dio possano essere esempio di vita cristiana, testimoniando la presenza del Signore che sostiene il cammino di ogni persona e custodisce la vita. Preghiamo.
3. Per gli scrittori, i giornalisti e tutti gli operatori della comunicazione: perché nel riferire le informazioni e le notizie apprese siano sempre attenti e rispettosi della verità e della dignità di ogni persona. Preghiamo.
4. Per la nostra comunità parrocchiale: affinché il nostro impegno sia animato dalla fede, dalla speranza e dalla carità e sia volto a sostenere e migliorare l'esistenza di chi incontriamo sul nostro cammino. Preghiamo.

C – O Dio grande e buono, che nel tuo Figlio morto e risorto hai avvolto la nostra vita di luce immortale, accogli le nostre preghiere e custodisci sempre con misericordia il nostro cammino. Per Cristo nostro Signore.

ORES 2019

ORATORIO ESTIVO PARROCCHIA SANTA MARIA DOMENICA MAZARELLO. *Non c'è due senza tre!* E poi si sa che tre è il numero perfetto... come speriamo troverete perfetto l'ORES 2019, organizzato ancora una volta grazie alla sinergia tra l'Associazione Effetto Morgana e le realtà giovanili della nostra Parrocchia. **Sport, laboratori, gite settimanali e giochi: uno spazio unico dove ritrovare gli amici di sempre e conoscerne di nuovi.** L'Oratorio Estivo sarà attivo dal 10 giugno al 29 luglio, dal lunedì al venerdì, con orario 8.00 – 16.30 (possibilità di prolungare fino alle 17.00). Per informazioni e iscrizioni la segreteria dell'ORES è disponibile in Parrocchia ogni martedì, mercoledì e giovedì dalle ore 17.00 alle ore 19.00. **Vi aspettiamo!**



Diocesi di Roma
Ufficio Catechistico

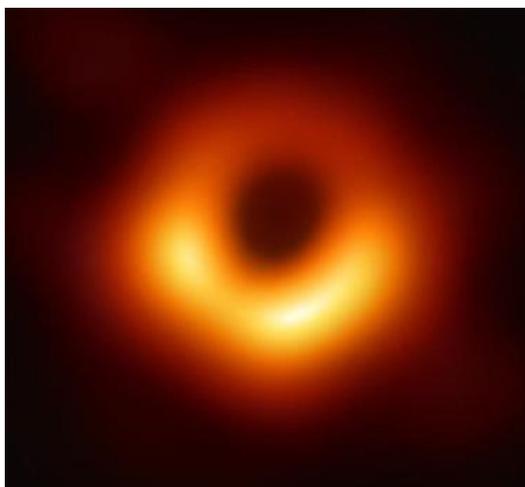


Centro
Oratori Romani



■ Il direttore della Specola Vaticana, padre Guy Consolmagno parla della prima immagine della storia che mostra un buco nero.

L'UNIVERSO SVELA SEMPRE PIÙ I SUOI SEGRETI.



“Sa cosa mi ricorda la foto catturata dall’Event Horizon Telescope? La prima volta che Galileo osservò attraverso il telescopio: vide cose importanti, ma soprattutto aprì l’orizzonte scientifico ed umano a possibilità prima inimmaginabili. Ecco, come accadde per Galileo, questa nuova tecnica ci consentirà in modo straordinario di confermare con dati reali le teorie sui buchi neri che finora si sono sviluppate”. **Padre Guy Consolmagno**,

gesuita, astronomo statunitense e direttore della **Specola Vaticana**, il più antico osservatorio astronomico del mondo, ci spiega quella che è stata definita una scoperta eclatante e storica: dopo l’immagine di quell’ammasso di energia a 55 milioni di chilometri dalla Terra catturata da una giovane ricercatrice statunitense e resa nota al mondo lo scorso 10 aprile, infatti, è certo che gli studi astronomici non saranno più gli stessi.

La foto conferma in qualche modo la teoria della relatività di Einstein? R.– Assolutamente sì! E questo è uno degli aspetti più eccitanti! Il modo in cui questa foto viene interpretata è questo: gli scienziati hanno realizzato una serie di modelli diversi, assumendo la teoria della relatività generale e poi hanno detto: se in questi modelli c’è questo orientamento e questa è la massa e questa è la rotazione, cosa ci aspettiamo di vedere? In realtà hanno previsto esattamente quello che poi hanno osservato. Tutto conferma che la teoria della relatività funziona. Ed è stupefacente pensare che da oltre 100 anni una teoria così bizzarra e difficile da comprendere abbia superato perfettamente ogni test.

Quali sviluppi scientifici potranno scaturire da questa foto?

R. – La prima cosa che la foto ci dice è che siamo sulla strada giusta per comprendere cosa sono veramente i buchi neri. Ci incoraggia ad utilizzare la stessa tecnica per studiare altre masse simili nell’universo. Più in particolare, con i dati in nostro possesso si potranno esplorare altri luoghi nei quali si trovano i buchi neri. Una grande occasione, senza precedenti.

Commentando la foto, uno scienziato ateo ha detto: “Ora l’esistenza di Dio sembra più credibile”... R. – Non sono proprio

d'accordo con questa affermazione. La mia fede in Dio non viene solo dal fatto di riconoscerLo nella natura: io vedo Dio nella natura perché già credo che Dio sia lì. Penso, quindi, che questo scienziato ateo stia piuttosto ammettendo indirettamente che in definitiva ateo non è... Se guarda all'universo con gli occhi della fede, la sua fede potrà soltanto essere confermata, sempre. Ma se non ha gli occhi della fede, mai vedrà Dio...

Il disegno della mano di Dio può essere visto anche attraverso la foto del buco nero? R. – E' pericoloso affermarlo, perché in realtà io vedo la mano di Dio ovunque. Quindi, dire che sia in uno specifico luogo potrebbe significare che in altri luoghi non c'è. Invece, puoi trovare la mano di Dio nel volto dei poveri; trovi la mano di Dio nell'amore tra due persone che si sposano o tra due persone che celebrano 70 anni di matrimonio; trovi la mano di Dio in così tanti posti . Devi soltanto essere capace di guardare. A volte è bene osservare in un modo nuovo e sorprendente, perché questo ti fa capire che Dio è molto più grande della nostra immaginazione...



Sintesi e stralci di un articolo di Federico Piana pubblicato sul sito vaticannews.va.

■ **8 GIUGNO: VEGLIA DI PENTECOSTE CON IL PAPA.** Il Santo



Padre Francesco lo scorso 9 maggio, incontrando i fedeli della Diocesi, ha chiesto a tutti di iniziare un cammino pastorale, che si svilupperà poi durante il prossimo anno, ponendo l'attenzione sull'ascolto del grido della città. Questo cammino per la Chiesa di Roma prenderà il via il prossimo sabato 8 giugno con la

celebrazione dell'Eucaristia nella **veglia di Pentecoste che sarà presieduta da Papa Francesco in piazza San Pietro a partire dalle ore 18.30**. La celebrazione avverrà in piazza e si prolungherà, al termine della Messa, riaccompagnando processionalmente l'icona della Madonna del Divino Amore a piazza di Porta Capena. Quanti lo vorranno potranno poi partecipare al tradizionale pellegrinaggio notturno fino al santuario del Divino Amore. ***I biglietti per partecipare alla celebrazione potranno essere ritirati in Parrocchia a partire dal 5 giugno. Per andare insieme a piazza San Pietro: appuntamento sabato 8 giugno in Parrocchia alle ore 16.10, oppure alla fermata metro di Subaugusta alle ore 16.30.***

■ Nelle memorie di monsignor Hossu, che sarà beatificato a Blaj durante il Viaggio di Papa Francesco in Romania che si svolge questo fine settimana.

LA NOSTRA FEDE È LA NOSTRA VITA.



In carcere si costruì un rosario con le palline di mollica di pane che preservava a tale scopo, sottraendola alla scarsa razione di cibo (ma i carcerieri gli requisirono anche quel rosario). Mons. Iuliu Hossu venne imprigionato per la fede il 29 ottobre 1948, all'1.30 di notte. I ventidue anni che scontò senza libertà a motivo della fede — tra carcere e confino, fra il 1948 e il 1970 — non ne scalfirono mai l'indomito affidamento a Dio, tanto che era solito ripetere, con carcerieri e persecutori: **«La nostra fede è la nostra vita»**.

Monsignor Iuliu Hossu è uno dei sette vescovi greco-cattolici che Papa Francesco beatificherà durante il suo viaggio in Romania: la cerimonia è prevista questa domenica, 2 giugno, al Campo della libertà a Blaj. Quella di Hossu è la figura più in vista del gruppo di presuli romeni che il Pontefice eleverà agli onori degli altari. Nel 1969, infatti, Paolo VI lo nominò cardinale in pectore, primo presule della Chiesa greco-cattolica romana a ricevere tale incarico. Solo nel 1973, tre anni dopo la morte di Hossu, però, il Pontefice poté rivelare tale nomina pubblicamente, a causa della difficile situazione dei cattolici d'oltrecortina.

L'autobiografia di Iuliu Hossu — pubblicata alcuni anni fa dalle Edizioni Dehoniane Bologna con il titolo *La nostra fede è la nostra vita. Memorie* — ci restituisce la statura di un pastore d'anime di inusitata grandezza, vicino al proprio popolo, capace di sopportare immani sofferenze per dare testimonianza della propria adesione a Cristo e alla Chiesa. «Pastore con l'odore delle pecore» è l'esortazione che Francesco suggerisce con insistenza ai ministri di Dio. Ebbene, per monsignor Hossu la vicinanza alle persone non era un modo di dire, ma di fare. Concretamente. Per visitare le sue parrocchie, per esempio, chiedeva anche un passaggio su un carro. Una volta fece centoventi chilometri per visitare la parrocchia di Strâmbu, autostoppista improvvisato su un carro (preferendolo alla più comoda corriera), per raggiungere i suoi fedeli. Mentre era ancora in libertà, prima dell'arresto, la sua predicazione attirava la gente. Tanto che venne messo nella lista dei vescovi da arrestare per primi. Come lui, in tanti resistettero alla politica delle autorità comuniste del tempo, segnata dalla volontà del *divide et impera*, ovvero la creazione di tensioni ad hoc

tra la Chiesa cattolica e la Chiesa ortodossa per cercare di costringere i membri della prima a entrare, forzatamente, nelle file della seconda.

Proprio per questo monsignor Hossu venne arrestato (e con lui conteggiò in totale a un certo punto altri trentacinque tra vescovi e sacerdoti): per la sua fede cattolica. La sua convinzione — «La nostra fede è la nostra vita» — non ebbe timore di proclamarla *apertis verbis* in diverse occasioni: al ministro dei culti, Stanciu Stoian, lo scandisce quando deve difendere l'Accademia di teologia cattolica sgomberata. Lo ribadisce al primo ministro Petru Groza, quando questi cerca di lusingarlo promettendogli una sede episcopale importante se avesse accettato di sottomettersi al diktat comunista. Monsignor Hossu rinnova la sua convinzione di fronte al funzionario comunista che lo interroga più volte in carcere.

Il futuro beato non cedette mai alle lusinghe del potere, preferendo abbracciare la prigionia piuttosto che abiurare la fede. E così, insieme a molti altri fratelli nella fede, imboccò la strada del carcere. Le condizioni di vita dietro le sbarre erano durissime, ricorda lo stesso Hossu: «Una vita da schiavi, giorno e notte, nella prigione di Seghet, non per un giorno o per un mese, ma per quattro anni e undici giorni».

Di fronte a queste sofferenze patite per fedeltà alla fede, restano memorabili le parole di un vescovo che preferì il carcere piuttosto che l'abiura. Ai suoi sacerdoti e fedeli («il popolo fedele di Dio» lo definiva) scrisse: «In questo modo vivo la mia vita con voi. La mia anima è lieta, non è incatenata dalle lettere D. O. (domicilio obbligato, *ndr*) stampate sulla carta d'identità. Il Domicilio Obbligato mi tiene legato con il corpo. L'anima però non è legata».

 *Sintesi e stralci di un articolo di Lorenzo Fazzini pubblicato in «L'Osservatore Romano» n. 119 (25 maggio 2019), pag.4.*

PELLEGRINAGGIO PARROCCHIALE A CORTONA **SABATO 15 GIUGNO.**

Partenza dalla Parrocchia alle ore 7.15. Visita guidata dell'Eremo delle "Celle" di San Francesco, celebrazione della Santa Messa e pranzo al sacco in un locale del convento. Nel pomeriggio visita del Santuario di Santa Margherita e passeggiata fino al centro Città. Rientro a Roma in prima serata. Quota pullman € 20 con 30 partecipanti - € 16 con 40 partecipanti - € 13 con 50 partecipanti. All'iscrizione è richiesta una caparra di € 10 per conferma (restituibili in caso di defezione fino a 4 giorni prima della partenza). **Le iscrizioni dovranno essere comunicate in Segreteria Parrocchiale entro venerdì 7 giugno.**

Giorno	gli Appuntamenti della settimana...
DOMENICA 2 GIUGNO ASCENSIONE DEL SIGNORE	Ore 10.00: <u>CELEBRAZIONE PRIME COMUNIONI</u> <u>CHIUSURA ANNO CATECHISTICO</u> Ore 11.30: Celebrazione Santa Messa per tutti i gruppi di Cresima e Primo Comunioni. Ore 10 Messa di ringraziamento per tutti i neo-comunicati. Ore 12.30 nel salone, pranzo insieme e tempo libero. CELEBRAZIONE SANTA MESSA IN PARROCCHIA ORE 10.00 (Comunioni) – 11.30 E 18.00
LUNEDÌ 3	Ore 17.00: Centro di Ascolto Caritas (fino alle ore 19.00) Ore 18.00: Gruppo di preghiera carismatica Gesù Risorto
MARTEDÌ 4	Ore 18.15: Gruppo di preghiera Padre Pio – Rosario meditato
MERCOLEDÌ 5	Ore 18.45: Lectio Divina sulla Parola della Domenica
VENERDÌ 7 PRIMO VENERDÌ	Ore 17.00: Gruppo Cirene: accoglienza ai poveri e Centro Ascolto Ore 18.30: Gruppi SICAR e LUMEN per giovani e adolescenti Ore 19.30: Adorazione Eucaristica e preghiera per le vocazioni (fino alle ore 20.00)
SABATO 8	Ore 18.30: Celebrazione Santa Messa e Veglia di Pentecoste con Papa Francesco (vedi box a pag.9). Partenza per Piazza San Pietro dalla Parrocchia alle ore 16.10 oppure dalla fermata metro di Subaugusta alle ore 16.30.
DOMENICA 9 GIUGNO PENTECOSTE	CELEBRAZIONE SANTA MESSA ALLE ORE 10.00 – 11.30 E 19.00

Comunichiamo che a partire da lunedì 3 giugno e per tutto il periodo estivo la Santa Messa vespertina feriale e festiva sarà celebrata alle ore 19.00

RESTIAMO IN CONTATTO	
	Indirizzo: Piazza Salvatore Galgano 100, 00173 ROMA
	Telefono: 06.72.17.687
	Fax: 06.72.17.308
	Sito Internet: www.santamariadomenicamazzearello.it
	Email: bernardo.dimatteo68@gmail.com
Seguiteci sui nostri canali ufficiali Social:    	

GLI ORARI DELLE SANTE MESSE:	
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ	08.30 19.00
SABATO	19.00
DOMENICA	10.00 11.30 19.00
CONFESSIONI: <i>Mezz'ora prima della Messa</i>	

LA SEGRETERIA PARROCCHIALE
è aperta dal lunedì al venerdì
dalle ore 17.00 alle ore 19.30